



VIVE DI OFFERTE - GEN./FEB./MAR. 2016 - ANNO LXXXII - N. 1 (777)

E-mail: lavoicedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411

IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

“La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori” (Catechismo della Chiesa cattolica)

“LA VOCE DEL PARROCO” - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/NO
Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE
Direttore Responsabile don Giorgio Palmieri - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

Quaresima nell'anno del giubileo della misericordia

*Grazie alla fede nel Risorto, più nulla è assurdo, più nulla è fatale,
tutto può rinascere come al mattino del primo giorno del mondo.*

*Quale esaltante e gravosa responsabilità per i cristiani
che testimoniano questa invincibile speranza,
dentro un mondo «disincantato»!*

card. R. Etchegaray

Partendo dal noto passo del profeta Isaia *Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi...* (cfr. Is 58,6-11), papa Francesco presentando l'anno giubilare invita a vivere più intensamente il tempo di Quaresima. Come? Beh, sembra di capire che l'esperienza della conversione personale, quando è profonda, conduce ad atteggiamenti di amore concreto verso il prossimo. L'invito alla pratica delle opere della misericordia corporale e spirituale va in questa direzione.

Un'altra delle proposte spirituali dell'anno giubilare è la pratica dell'*indulgenza*. Per chiarirne il senso, ecco ancora papa Francesco al n. 22 di *Misericordiae Vultus*: “Il Giubileo porta con sé anche il riferimento all'*indulgenza*.”

Nell'Anno Santo della Misericordia essa acquista un rilievo particolare. Il perdono di Dio per i nostri

peccati non conosce confini. Nella morte e risurrezione di Gesù Cristo, Dio rende evidente questo suo amore che giunge fino a distruggere il peccato degli uomini. Lasciarsi riconciliare con Dio è possibile attraverso il mistero pasquale e la mediazione della Chiesa. Dio quindi è sempre disponibile al perdono e non si stanca mai di offrirlo in maniera sempre nuova e inaspettata. Noi tutti, tuttavia, facciamo esperienza del peccato. Sappiamo di essere chiamati alla perfezione (cfr. Mt 5,48), ma sentiamo forte il peso del peccato. Mentre percepiamo la potenza della grazia che ci trasforma, sperimentiamo anche la forza del peccato che ci condiziona. Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati. Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato

**PASQUA GIORNO DI RESURREZIONE:
AUGURI A TUTTI VOI CHE VI SENTITE
STANCHI ED AFFATICATI;
CHE IL CRISTO RISORTO
PRENDENDVI PER MANO
POSSA FARVI SENTIRE
TUTTA LA FORZA DEL SUO AMORE,
POSSA COLMARE I VOSTRI CUORI DI PACE
E DONARVI LA FORZA
PER PROSEGUIRE IL CAMMINO
SICURI CHE DOMANI SARÀ MIGLIORE.**



“Resurrezione” - Raffaellino Del Garbo (1510)

nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa *indulgenza* del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.

La Chiesa vive la comunione dei santi. Nell'Eucaristia questa comunione, che è dono di Dio, si attua come unione spirituale che lega noi credenti con i santi e i beati il cui numero è incalcolabile (cfr. Ap 7,4). La loro santità viene in aiuto alla nostra fragilità, e così la madre Chiesa è capace con la sua preghiera e la sua vita di venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri. Vivere dunque l'*indulgenza* nell'Anno Santo significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente. *Indulgenza* è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio. Viviamo intensamente il Giubileo chiedendo al Padre il perdono dei peccati e l'estensione della sua *indulgenza* misericordiosa”.

don Giorgio Palmieri

Grazie! Grazie mille!

A Enzo Puviani, Enzo Pivetti, Maria Paltrinieri, Giuliano Lugli, Luisa Fava, Giuseppina Bergonzini, Silvana Pignatti e Daniela Bortolini che si sono occupati dell'allestimento del presepio nella nostra chiesa.

Alla tipografia *Sogari Artigrafiche*, che ha donato anche quest'anno il calendario da tavolo con le foto di **Roberto Gatti**. Di nuovo grazie!



La parola di papa Francesco Il matrimonio



Gesù ci insegna che il capolavoro della società è la famiglia: l'uomo e la donna che si amano. Questo è il capolavoro! Oggi non è facile parlare del matrimonio: le persone che si sposano sono sempre meno; i giovani non vogliono sposarsi. In molti paesi aumenta il numero delle separazioni, mentre diminuisce il numero dei figli. Se sperimenti fin da piccolo che il matrimonio è un "legame a tempo determinato", inconsciamente per te sarà così. Occorre riflettere con grande serietà perché tanti giovani "non se la sentono di sposarsi". C'è questa cultura del provvisorio... tutto è provvisorio, sembra che non ci sia qualcosa di definitivo. Perché i giovani non si sposano? Perché spesso preferiscono una convivenza e tante volte "a responsabilità limitata".

Le difficoltà non sono solo di carattere economico; sebbene la famiglia sia in cima a tutti gli indici di gradimento dei giovani, essi, per paura di sbagliare, non vogliono neppure pensarci. Non pensano al matrimonio sacramentale, segno unico e irripetibile dell'alleanza che diventa testimonianza della fede. Forse questa paura di fallire è il più grande ostacolo ad accogliere la Parola di Cristo che promette la sua grazia all'unione coniugale ed alla famiglia. Come cristiani dobbiamo riconoscere con forza come ricchezza sempre valida la maternità delle donne e la paternità degli uomini, a beneficio soprattutto dei bambini. Ugualmente, la virtù dell'ospitalità delle famiglie cristiane riveste oggi un'importanza cruciale, specialmente nelle situazioni di povertà di degrado, di violenza familiare. Non dobbiamo aver paura di invitare Gesù alla festa di nozze, di invitarlo a casa nostra, perché sia con noi e custodisca la famiglia. E non abbiamo paura di invitare anche sua Madre Maria!

I cristiani quando si sposano nel Signore vengono trasformati in un segno efficace dell'amore di Dio. I cristiani non si sposano solo per se stessi: si sposano nel Signore in favore di tutta la comunità, dell'intera società.

papa Francesco
(udienza generale del 29 aprile 2015)

Un'antica tradizione della Chiesa La benedizione pasquale alle famiglie

Attraverso questa benedizione il sacerdote (o il diacono che collabora con lui) visita le famiglie portando la pace di Cristo. Per questo egli si incontra con i suoi parrocchiani per meglio conoscerli: è un incontro di famiglia tra persone che si riconoscono, si salutano e si accolgono nel nome del Signore. *Il simbolo dell'acqua benedetta ricorda il Battesimo, gli impegni ed i doveri della vita cristiana.* Quindi la benedizione non è rivolta unicamente alle pareti di casa, ma soprattutto è un incontro con la famiglia che vi abita: per questo è fondamentale la sua presenza. Perciò non ha gran senso andare a benedire appartamenti in cui non c'è o non abita nessuno.

Gesù Cristo è la nostra pace offerta gratuitamente a tutti. Il sacerdote desidera entrare in tutte le porte, nessuna esclusa, perché tutti sono figli di Dio; desidera visitare, se accolto, anche i tanti che ormai abitano nel nostro paese e che professano una

fede diversa da quella cristiana.

Per il sacerdote la benedizione vuol dire anche scoprire sofferenze, abbandoni che richiedono più vicinanza e tenerezza; vuol dire scoprire persone "non credenti o non praticanti" ma ricche di umanità, dalle quali si può imparare qualcosa. Vuol dire incontrare persone con cui stabilire o rafforzare nuovi rapporti e nuove amicizie.



Avviso per lettori e commentatori

Sabato 13 oppure sabato 20 febbraio p.v. dalle ore 15 alle 16 a San Felice presso la chiesa parrocchiale di piazza Italia, i lettori e i commentatori sono convocati per un breve corso di aggiornamento riguardante il servizio che essi prestano generosamente ogni domenica nella nostra Parrocchia.

È necessario infatti che il loro compito, finalizzato a rendere più partecipi le nostre celebrazioni festive, venga svolto in modo tale che essi siano sempre più consapevoli della importanza e della dignità del loro servizio liturgico.

Dice il Concilio al n. 29 della "Sacrosan-

antum Concilium" che "ministranti, lettori, commentatori e membri delle Scholae Cantorum devono essere educati e formati a svolgere la propria parte secondo le norme stabilite e con ordine".

Trattandosi di una iniziativa molto importante, è necessaria la presenza di tutti gli operatori liturgici ad uno dei due incontri.

L'invito è esteso anche a quanti, in futuro, desiderano diventare lettori o commentatori.

La commissione Liturgia



Parole ritrovate: temperanza

In latino la parola *tempus* voleva dire naturalmente "tempo" ma anche "misura, sezione". Temperare quindi, stava per "dosare, mescolare nella giusta misura".

Insomma, la temperanza è la capacità di darsi un limite e di trovare il proprio equilibrio. Virtù cardinale per i credenti, attitudine poco amata dalla società dei consumi, è un obiettivo molto in voga fra i buoni propositi di inizio anno, nei brevi periodi che seguono le feste o che precedono le vacanze al mare, nelle palestre e nelle sale di attesa dei dietologi. Siamo tutti temperati, quando capita.

Un grazie da don Tomek

a tutti coloro che con generosità hanno dato il proprio apporto con preghiere, doni ed offerte in occasione del suo ingresso come parroco a Palagano lo scorso 14 novembre.

Incontro zonale dei ministranti

I ministranti della nostra parrocchia si sono riuniti a Nonantola per l'incontro dei vicariati della Bassa e di Nonantola tenuto da don Simone, responsabile diocesano delle vocazioni. Erano presenti anche i ministranti delle parrocchie di Nonantola e Soliera.

Il tema dell'incontro è stato il Giubileo straordinario, che papa Francesco ha dedicato alla misericordia. Infatti don Simone ci ha chiesto una definizione di misericordia e il nostro Michel ha risposto che la misericordia è l'espressione dell'amore divino. Egli ci ha poi spiegato il significato

di "indulgenza plenaria", e cioè la purificazione totale dei nostri peccati, perché anche se ci confessiamo c'è sempre un "residuo", che verrebbe scontato in purgatorio. Quindi abbiamo parlato della confessione che si collega alla veste bianca che simboleggia la purezza. Don Simone ha letto la parabola del "figliol prodigo", spiegandoci così che qualsiasi cosa noi facciamo, Dio, nella sua misericordia, ha il potere di perdonare, se noi glielo chiediamo. Ci siamo lasciati, dopo alcune corse sul bellissimo prato situato



dietro l'Abbazia, con l'impegno di vivere in modo pieno l'invito di papa Francesco a dare concretezza alla misericordia nei gesti quotidiani che compiamo.

I capi ministranti

Anoressia e bulimia spirituale

Ad un mese di distanza dalla chiusura dell'Expo, un sabato mattina noi animatori ci siamo ritrovati a Boccassuolo con vanghe e rastrelli a piantare bulbi e a seminare rucola e carote. Pensavamo di dover fare l'orto per don Tomek, ma, come stava scritto sul padiglione della Santa Sede, "non di solo pane vive l'uomo"; infatti, al suono di una campanella abbiamo interrotto il giardinaggio e, come veri Benedettini, ci siamo messi in ascolto di preghiere, riflessioni e brani di Vangelo

che ci fanno intuire che ciò che li legava è la possibilità di un pane, di una manna che scende dal cielo e ci nutre l'anima. Dicono che la nostra anima pesi 21 grammi, così leggera e fragile che può facilmente essere attaccata da due malattie di cui prima non eravamo a conoscenza: anoressia e bulimia spirituale. Credere nel "dio" del calcio, nel "dio" della moda o della tv, abbuffarsi di fede-spazzatura e vedere il proprio riflesso distorto nello specchio di Biancaneve sono solo alcuni dei sintomi che abbiamo individuato. Dopo aver a lungo riflettuto su questi mali, siamo giunti alla conclusione che tutti noi siamo stati, siamo o saremo colpiti da questa moneta a due facce, nel corso della nostra vita. La chiave di (s)volta sta nel saper mandare giù questa medicina amara e cogliere questo momento per riflettere su ciò che sentiamo davvero, come hanno fatto Federica e suor Chiara, due ragazze di Palagano.



Raccontandoci la loro esperienza, ci hanno mostrato con semplicità come hanno affrontato questi periodi bui, lasciandosi guidare dall'esempio di amici che organizzavano un viaggio a Santiago di Compostela o prendendo in mano la Bibbia e fermandosi a smembrarla, snocciolarla, assaporarla. Il messaggio grande che ci hanno trasmesso è di fidarsi nelle persone, nella possibilità che ognuno di noi ha sempre di digerire le abbuffate o di riprendere a nutrirsi, ma soprattutto in Dio, che non ci abbandona mai e cerca di tirarci fuori da questi vortici, grazie alla mano di un fratello, alla parola di un sacerdote, alla proposta di un'amica, ad un'esperienza travolgente.

Alla fine di questo ritiro, non è stato così difficile trovare una cura per questi malesseri: vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno, fare esperienze tempranti, camminare su interrogativi ardenti, provare *spiritual bungee jumping*, guardare "una settimana da Dio". Una medicina che tutti noi dovremmo tenere nel comodino.

BM

La misericordia al campo famiglie

Il fuoco che per quattro giorni, dal grande caminetto al centro della sala da pranzo, ha donato luce e calore, è stato simbolo di quel grande "focolare domestico" che arde in ogni famiglia e che, per la durata del campo, tenutosi alle Piane di Mocogno dal 30 dicembre al 3 gennaio scorsi, ha unito tutte le famiglie che vi hanno partecipato. Un grande fuoco che ha scaldato gli animi, che ci ha permesso di raccoglierci attorno a lui anche solo per chiacchierare e distrarci dalle preoccupazioni di ogni giorno, un grande fuoco che in ogni momento ci ricordava che, per ardere così vigorosamente, ha bisogno di essere alimentato. Per prendere vita gli basta una piccola scintilla, come qualcuno ha ricordato durante i momenti di preghiera, ma che senza di quella, dal caminetto, uscirebbe solo fumo. Così la nostra vita, senza la presenza del Signore, sarebbe fredda e sterile,

senza misericordia, vuota. Misericordia è stato il tema affrontato durante i momenti formativi proposti da don Giorgio, spaziando da quella "corporale" a quella "spirituale". Abbiamo appreso un nuovo modo di ringraziare il Signore: *eterna è la sua misericordia...* Come possiamo non "alloggiare in noi il pellegrino che cammina con noi?". Come possiamo non metterci la croce sulle spalle (come ha fatto Lui) e quindi superare quei momenti difficili che siamo chiamati a vivere anche con le persone con cui dividiamo lo stesso tetto, lo stesso gruppo, la stessa Parrocchia...?

Accogliere vuol anche dire fare un po' di posto per fare entrare l'altro anche se non è una bella persona, non è pulito e non porta regali. Questo è il nostro impegno: provare a realizzarlo nella

vita quotidiana. Un grande insegnamento ci è venuto anche dal messaggio emerso dal momento formativo dei piccoli: ognuno ha nel proprio cuore un grande dono che è l'amore. Infatti le lacrime del pastorello, triste perché non aveva nulla da donare al piccolo Gesù, deposto nella mangiatoia, hanno trasformato gli arbusti nascosti sotto la neve, in un bellissimo fiore colore del fuoco, fuoco che arde nel nostro cuore, una bellissima stella di Natale.

Il Gruppo Famiglie



Viviamo con rinnovato entusiasmo i riti della Settimana Santa: 20 - 27 marzo 2016

Una PASQUA di misericordia

La liturgia ci invita a riflettere sul mistero centrale della fede cristiana e a viverlo intensamente

DOMENICA DELLE PALME - 20 marzo

ACCOMPAGNIAMO CRISTO

La celebrazione odierna ci introduce nella Settimana Santa: entriamo in essa guidati da Gesù stesso per intensificare il nostro rapporto con lui e imparare a camminare sulle sue orme. Vertice di questa celebrazione sarà la lettura del "Passio" secondo san Luca in tutte le liturgie eucaristiche.

- ore 11: benedizione dell'ulivo in piazza Matteotti, cui farà seguito la processione che percorrerà un breve tratto di via Mulino, via Milano e piazza Italia;
- ore 11,30: santa Messa nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 16,30: inizio dell'esposizione solenne del Ss. Sacramento ("Quarantore") - S. Rosario e recita dei secondi Vespri;
- ore 18,30: santa Messa vespertina. Al termine, si riprenderà l'**adorazione eucaristica** che si protrarrà per tutta la notte.

LUNEDÌ SANTO - 21 marzo

I riti liturgici sono tutti rivolti ai ricordi di maggiore interesse nel quadro della Passione del Signore.

- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 9: santa Messa - Prosegue l'esposizione solenne del Ss. Sacramento per l'**adorazione eucaristica** che continuerà per tutta la giornata e la notte;
- ore 18,30: santa Messa;
- ore 19,10: recita dei Vespri.

MARTEDÌ SANTO - 22 marzo

- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 9: chiusura dell'esposizione del Ss. Sacramento ("Quarantore") e santa Messa;
- ore 18,30: santa Messa;
- ore 19,10: recita dei Vespri;
- ore 21: **celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione**: numerosi sacerdoti saranno a disposizione per la confessione individuale. **È buona norma confessarsi in questa occasione e negli altri orari indicati e non durante le sante Messe.**



Il "*Cristo velato*" di Giuseppe Sanmartino è uno dei più grandi capolavori della scultura di tutti i tempi, un'opera interamente in marmo, ricavata da un unico blocco di pietra. Situato all'interno della Cappella Sansevero, uno dei musei capolavoro di Napoli, questa opera è il ritratto scolpito del Cristo morto, a grandezza naturale, adagiato su un giaciglio, la testa reclinata su due cuscini, ai piedi gli strumenti del supplizio, la corona di spine, una tenaglia e i chiodi.

Ciò che rende ancora più suggestiva quest'opera d'arte, realizzata nel 1753, è il velo che ricopre il corpo inerme di Cristo. Ogni increspatura, ogni spessore e muscolo e quasi anche la sofferenza provata prima di morire, possono essere intravisti tra le pieghe del sudario, quasi come se questa scultura fosse stata realizzata dinanzi al corpo ancora palpitante appena tirato giù dalla croce.

MERCOLEDÌ SANTO 23 marzo

Prosegue lo svolgimento della Settimana Santa che si avvia verso il suo momento centrale: oggi è il Mercoledì santo e domani entriamo nel Triduo pasquale, momento immediatamente precedente la celebrazione della Pasqua di Risurrezione.

- ore 8: recita comunitaria delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;
- ore 9: santa Messa;
- ore 18: recita del S. Rosario e Via Crucis - **La Messa vespertina è sospesa** per la concomitanza con la Messa Crismale alle ore 18 in Cattedrale a Modena in cui l'Arcivescovo benedice gli Oli santi: una delegazione della nostra Parrocchia insieme con i sacerdoti, sarà presente per significare l'intima connessione tra la Chiesa locale e la Chiesa diocesana.

SACRO TRIDUO PASQUALE, FONTE E CULMINE DELL'ANNO LITURGICO

I ritmi della vita quotidiana e le sue continue sollecitazioni costituiscono più delle tentazioni che un aiuto per quanti desiderano porsi con serietà di fronte al mistero della morte e Risurrezione del Signore Gesù. Occorre che ciascuno di noi faccia il possibile per partecipare alle celebrazioni che costituiscono veramente il culmine di tutto l'anno liturgico.

GIOVEDÌ SANTO 24 marzo

RICORDO DELLA CENA DEL SIGNORE

Il Giovedì santo è il primo giorno del sacro Triduo pasquale. Esso è dedicato alla celebrazione ed al ricordo dell'Ultima Cena compiuta da Cristo prima della sua Passione.

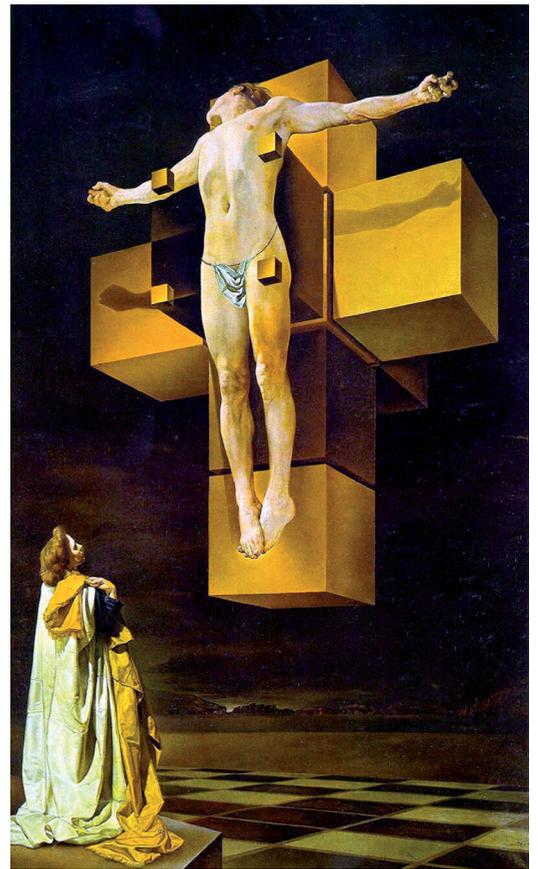
Oggi è il giorno dell'Eucaristia e si ricorda l'istituzione del sacerdozio cattolico.

- ore 8: recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;

- ore 19: **santa Messa "in Cœna Domini"** con lavanda dei piedi - **Reposizione del Ss. Sacramento ed adorazione fino a tarda sera. Tutti i ragazzi che si accosteranno alla Prima Comunione il prossimo mese di maggio ed i ragazzi cresimandi sono invitati a partecipare alla celebrazione eucaristica con i loro genitori.**

"*Corpus Hypercubus*" - Salvador Dalí (1954). Il titolo della tela fa riferimento al fatto che la figura di Cristo non è inchiodata all'usuale croce, ma è magicamente sospesa nell'aria, accostata ad una struttura fatta da otto cubi che simulano la forma di una croce che sembra faccia fatica a trattenerlo. La tridimensionalità è evidente in tutta l'opera, come nella distanza fra le braccia e la loro ombra proiettata sulla croce. Le mani stringono dei chiodi di legno, con le dita aggrovigliate, unico segno di dolore, di sofferenza, assieme alla testa piegata di lato. La Madonna che ci appare in primo piano con un'acconciatura moderna dei capelli, con il suo magnifico mantello, è assorta in contemplazione e appare come un'ancora che trattiene con un filo invisibile la gigantesca croce e ci si aspetta che da un momento all'altro la croce salga, mentre sullo sfondo di uno sterminato pavimento a scacchiera si intravede un cupo paesaggio notturno.

Tutto questo porta ad un modo inconsueto e suggestivo di rappresentare lo straordinario evento della morte di Cristo, evento che subito ci appare, nello stesso tempo, umano e metafisico.



VENERDÌ SANTO - 25 marzo

MEMORIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE

Questo giorno rappresenta il momento centrale della Settimana Santa e va concepito in stretta relazione alla Veglia Pasquale; esso è dedicato al ricordo della morte in croce di Gesù che ci salva. *Oggi vige il precetto dell'astinenza dalle carni e del digiuno per chi non è dispensato.*

- ore 8: recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;

- ore 16: **azione liturgica della Passione del Signore. Solenne preghiera universale, Adorazione della Croce, Comunione, Processione del S. Crocifisso con meditazioni, preghiere e canti a cura dei gruppi giovanili.**

SABATO SANTO - 26 marzo

VEGLIA PASQUALE: CRISTO È RISORTO!

È il terzo giorno del Triduo Pasquale: il giorno di attesa della Pasqua. Si chiama "aliturgico" perché non si celebrano riti liturgici. Tutta la giornata è in attesa della solenne Veglia pasquale che sarà celebrata in serata nella chiesa parrocchiale; essa riassume in sé i motivi di tutte le celebrazioni cristiane. In questa notte il Padre ci dà la certezza che ogni male verrà sconfitto dal suo amore.

- ore 8: recita comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi nella chiesa parrocchiale di piazza Italia;

- ore 21: **solenne Veglia pasquale, madre di tutte le veglie: liturgia della luce con la benedizione del fuoco, liturgia della Parola, liturgia battesimale e liturgia eucaristica.**

È la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico.

DOMENICA DI PASQUA - 27 marzo

Proprio per noi è l'annuncio della Pasqua: per noi smarriti di fronte all'impossibilità di continuare con stili di vita che ormai ci erano abituali. Per noi è l'annuncio di un amore che è più forte della morte, delle cattiverie e della violenza.

- **Sante Messe secondo l'orario festivo.**

LUNEDÌ DI PASQUA - 28 marzo

I giorni della Pasqua ci chiamano a vivere nella coerenza della fede, nell'operosità della speranza e nella testimonianza della carità, la ricchezza del dono pasquale perché la solennità di Pentecoste ci trovi pronti ad essere, nel mondo, testimoni forti e miti del Vangelo che salva.

- **Sante Messe secondo l'orario festivo.**

L'Oratorio don Bosco

San Martino in festa!

Domenica 8 novembre al Centro don Bosco, i volontari del gruppo T.A.O. (team animazione oratorio) insieme ad una ventina di bambini hanno dato vita ad una divertente ed originale festa di san Martino. Il pomeriggio è iniziato con un laboratorio in cui i bimbi, aiutati dai volontari e dai genitori, hanno creato, con materiale di riciclo, delle piccole lanterne, simbolo della luce e del caldo del sole di san Martino. Una volta decorate e completate le lanterne sono state accese e bimbi e genitori hanno formato una allegra e suggestiva processione nel cortile del Centro, dove hanno incontrato il cavaliere Martino. I bimbi hanno così illuminato il cammino di Martino sin dentro al Centro, dove hanno poi assistito alla rappresentazione della storia del Santo, del suo incontro con il poverello e del suo grande gesto di generosità. La festa è poi proseguita con giochi e musica, concludendosi con una deliziosa e generosa merenda a base di frittelline di castagne e di castagne arrostiti, come vuole la tradizione.



E così, alla fine, bimbi e genitori sono poi ritornati alle loro case, ma non senza aver prima riacceso entusiasti le loro lanterne di san Martino!

Campo Luce

Nei giorni 28, 29 e 30 dicembre si è svolto l'ormai tradizionale Campo Luce.

Questo anno una quindicina di bimbi, insieme alle mamme e ai papà, guidati e aiutati dai volontari, hanno costruito la Ghirlanda dei Magi. Nei diversi pomeriggi hanno dato forma ai vari personaggi che animano la ghirlanda: Gesù Bambino, la Stella Cometa, i tre Re Magi con i loro doni e un grande cuore simbolo del dono che Gesù porta a noi tutti.

Ritagliando, incollando, decorando e dando libertà alla loro fantasia i bimbi hanno realizzato coloratissime e bellissime ghirlande... il lavoro non era facile, ma grazie all'aiuto reciproco e dei genitori, ognuno ha terminato il proprio lavoretto con impegno e soddisfazione. Non sono poi mancate storie affascinanti e divertenti in cui i personaggi del presepe, Re Magi in testa, raccontavano la nascita delle diverse tradizioni e simboli del natale: l'abete, la Cometa, la Befana...

E poi ci sono stati momenti per giocare e per fare merenda insieme. È sempre questo clima familiare, creativo e di condivisione di semplici gesti che rende il Campo Luce così speciale, pieno del vero spirito natalizio!



Natale al Centro don Bosco... e dintorni

L'attesa del Natale è un tempo carico di tensione, poiché tutta la nostra attenzione è rivolta a prepararci alla venuta di Gesù. In modo particolare i bambini, hanno però bisogno di gesti concreti e di azioni positive da fare proprie e conservare nell'album della vita, che li aiuti a ricordare i momenti di attesa nella gioia del giorno di Natale. Così, al Centro don Bosco, sono stati organizzati due laboratori che hanno consentito ai bambini, e non solo, di prepararsi al Natale attraverso quelle buone tradizioni che l'accompagnano.

Domenica 6 dicembre è stata la volta di "Presepriamo" un pomeriggio dedicato alla preparazione di tanti piccoli presepi che i bambini hanno realizzato con l'aiuto di mamme e papà, e che hanno poi rallegrato le varie stanze dell'Oratorio durante tutto il periodo Natalizio.

Sabato 12 dicembre, invece, la sala grande del Centro don Bosco, trasformata per l'occasione in una vera e propria pasticceria, ha ospitato "Dolce Natale", con una produzione di ottimi biscotti natalizi, gustati insieme alle mamme e nonne presenti, in un clima di gioia e amicizia. Nella stessa giornata, anche gli amici Edi e Fedele, che ci sono stati vicini fin dal terremoto del 2012, hanno voluto precedere Babbo Natale con una graditissima sorpresa, accompagnata da tantissimi dolci doni per i bambini che frequentano il Centro don Bosco, e altri doni utili per tutto l'Oratorio.

Sabato 19 e domenica 20 dicembre, gli amici dell'Anspi-Centro don Bosco, insieme a Scout e Gruppo Missionario, si sono dati appuntamento sul piazzale della nuova Chiesa allestendo un piccolo Mercatino di Natale che, in un mare di nebbia, ha portato una nota gioiosa e colorata per ricordare a tutti che Natale è anche una preziosa occasione di solidarietà ed attenzione verso gli altri, siano essi vicini o lontani, noti o sconosciuti.



Infine, non può mancare un triste accenno alle occasioni mancate, come quella del Presepe Vivente, che non è stato possibile effettuare a causa della scarsa partecipazione a questa bella tradizione di San Felice, o quella del Campeggio Invernale dei Ragazzi, anch'esso annullato. Peccato per queste occasioni mancate, ma rimane l'augurio che il ricordo di questo e di tanti Natali continui a riempire sempre di gioia il cuore di ogni uomo.

La Tombola dei Magi

Nel pomeriggio del 6 gennaio, ancora una volta Melchiorre, Gaspare e Baldassarre si sono concessi una tappa nel loro lungo viaggio verso Betlemme, proprio all'Oratorio don Bosco, per passare un pomeriggio giocando con i tanti bambini e adulti che hanno accolto l'invito alla Tombola dei Magi. Così, nel salone dell'Oratorio, mentre i magi estraevano i numeri e si prestavano a fare da valletti, il tempo è trascorso veloce tra ambi, terne e cinque, tutte condite da un pizzico di suspense e tanta allegria. Tantissimi sono stati i premi distribuiti ed alla fine tutti i bambini se ne sono andati sorridenti, ma non prima di aver assaporato anche una inaspettata merenda.

E mentre la sera calava e l'Oratorio si vuotava, i Magi hanno ripreso il loro cammino, seguendo una luminosa stella che splendeva nel cielo nebbioso.



A cura di Eleonora e Gabriella



L'anno giubilare

Annunciato a suon di tromba (=jobel) si celebra ogni cinquant'anni. Ogni proprietà terriera doveva ritornare all'antico padrone, secondo le prescrizioni del Levitico: *Santificherete il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione di tutti i suoi abitanti... Non farete semina né mietitura... Potrete mangiare solo il prodotto spontaneo dei campi* (Lv. 25, 10-12). Una delle conseguenze più significative dell'anno giubilare era la generale emancipazione di tutti gli abitanti bisognosi di liberazione. In questa occasione ogni israelita rientrava in possesso della terra dei suoi padri, se eventualmente l'avesse venduta o persa cadendo in schiavitù.

Non si poteva essere privati in modo definitivo della terra, poiché essa apparteneva a Dio, né gli Israeliti potevano rimanere per

sempre in una situazione di schiavitù dato che Dio li aveva "riscattati" per sé come esclusiva proprietà liberandoli dalla schiavitù in Egitto. Anche se i precetti dell'anno giubilare restarono in gran parte in una prospettiva ideale, si venne delineando una certa *dottrina sociale* che si sviluppò poi più chiaramente a partire dal Nuovo Testamento. L'anno giubilare doveva restituire l'eguaglianza fra tutti i figli di Israele, schiudendo nuove possibilità alle famiglie che avevano perso le loro proprietà e perfino la libertà personale. Era convinzione che solo a Dio spettasse la signoria su tutto il creato, in particolare sulla terra. Se nella sua Provvidenza Dio aveva donato la terra agli uomini, ciò stava a significare che l'aveva donata a tutti. Perciò le ricchezze della creazione erano da considerarsi come un bene comune dell'intera umanità. L'anno giubilare doveva servire proprio al ripristino anche di questa giustizia sociale.

La Chiesa cattolica ha iniziato la tradizione dell'Anno Santo con Papa Bonifacio VIII nel 1300. Bonifacio VIII aveva previsto un Giubileo ogni secolo. Dal 1475 - per

permettere a ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo - il Giubileo ordinario fu cadenzato con il ritmo dei 25 anni. Un Giubileo straordinario, invece, viene indetto in occasione di un avvenimento di particolare importanza. Gli *Anni Santi ordinari* celebrati fino ad oggi sono 26. L'ultimo è stato il Giubileo del 2000. La consuetudine di indire Giubilei straordinari risale al XVI secolo. Gli ultimi Anni Santi straordinari sono stati quelli del 1933, indetto da Pio XI per il XIX centenario della Redenzione, e quello del 1983, indetto da Giovanni Paolo II per i 1950 anni della Redenzione.

L'Anno Santo straordinario (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016) è dedicato al tema della "misericordia", molto caro a papa Francesco, che già nel primo Angelus dopo la sua elezione aveva detto: *Sentire misericordia, questa parola cambia tutto. È il meglio che noi possiamo sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo padre misericordioso che ha tanta pazienza.* Nel testo dell'edizione italiana dell'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" il termine misericordia appare ben 31 volte.

Un nuovo progetto per "I fiordalisi di Clara" Onlus "Beto ta bongga kana ntima nata beto me bongga" Miglioreremo se il nostro cuore cambia

L'Associazione costituita a San Felice nell'anno 2011 in ricordo di Clara Paltrinieri, scomparsa prematuramente il 10 agosto 2010 all'età di 23 anni, in ottemperanza all'articolo 3 del suo Statuto sociale, "*perseguire finalità di solidarietà sociale e di sviluppo sociale... (omissis) principalmente nei settori dell'assistenza sociale, della cultura e della sanità*".

Da quando fu inaugurato, nell'agosto del 2012, un pozzo per l'acqua potabile nell'arida regione di Singida in Tanzania orientale, le attività dell'Associazione si sono rivolte ai bisogni del nostro territorio colpito dal terremoto, concretizzandosi in acquisti di un microscopio elettronico donato alla Scuola Media di San Felice sul Panaro, mobili di arredamento e materiale didattico per l'Asilo di Camposanto, un maxi televisore per il Centro don Bosco, un pal-



lone pressostatico ed attrezzatura meccanica per la manutenzione dei campi di tennis in collaborazione con il Circolo Tennis Club di San Felice sul Panaro ed una borsa di studio per ragazzi disabili riservata alla Scuola di Musica "Andreoli" di Mirandola.

Tutti i progetti sono stati realizzati grazie alle attività svolte dai volontari che ora si concentreranno sul progetto per lo scavo di un pozzo da realizzarsi nella Repubblica Democratica del Congo. Essa è uno dei più grandi stati al centro dell'Africa, attraversato dall'Equatore, grande circa otto volte l'Italia, e dove i due terzi della popolazione non hanno accesso all'acqua potabile.

È qui, nel villaggio di Mwilambongo/Idiofa che si sta valutando un preventivo redatto dalla Società CAPS (Centre d'Appui pour le Progrès Social). Si tratta di una zona abitata da una fascia di popolazione particolarmente povera e vulnerabile. L'assenza di beni e servizi primari di base rende le condizioni di vita quotidiana difficili, soprattutto nelle zone rurali dove la possibilità di bere acqua contaminata è talmente elevata che i bambini congolesi sono afflitti regolarmente da malattie di origine idrica. È sulle donne e sui bambini che ricade l'onere dell'approvvigionamento idrico: a piedi e con l'aiuto di contenitori portati sulla testa, percorrono decine di chilometri ogni

giorno per reperire questo bene prezioso. Il progetto prevede inoltre la sensibilizzazione della popolazione sull'uso dell'acqua potabile e sul rispetto delle infrastrutture realizzate attraverso il coinvolgimento delle autorità locali, dei giovani e delle donne e l'istituzione nel villaggio di un "Comitato dell'Acqua", eletto dalla popolazione, che assicuri un corretto uso dell'impianto e la sua manutenzione. Il costo stimato per la realizzazione del pozzo dotato di pompa manuale è di 18/20 mila dollari.

Saranno promosse varie iniziative per la raccolta dei fondi necessari alla realizzazione dell'ambizioso progetto, la prima delle quali "*Coriandoli sull'acqua*", è prevista la serata del 6 febbraio 2016 presso il Centro don Bosco con cena a base di frittelle, gnocco fritto e al forno e salumi; prenotazioni entro mercoledì 3 febbraio 2016. Sarà presente anche il sacerdote don Jean, congolese ed ora parroco a Comacchio, che potrà, meglio di ogni altro, aiutarci nella comprensione delle difficoltà di vita nel suo Paese di origine.

Per informazioni sulle attività dell'Associazione e per operarvi in prima persona, è possibile rivolgersi al numero 338 5046520. Facebook: I Fiordalisi di Clara.

Icsr



Offerte

PER LA CHIESA

La famiglia in mem. di Filippo Celani 50 e 50 alla missione di don Cerchi - la nonna in occasione della laurea della nipote Irene Mazzoli 30 - la figlia in mem. di Camilla Campagnoli 100 - Azzolini Giuseppe per il 30° di matrimonio 60 - Paolucci Gian Franco e Bergonzini Bruna per il 50° di matrimonio 50 - Guglielmina Ferraresi in mem. del papà Agostino Napoleone 50 - la famiglia in mem. di Golinelli Aldino 50 - in occasione del matrimonio di Erminio e Franca 100 - Baruffaldi Gina in mem. del marito Marchetti Vincenzino 50 - Bonetti Arrigo e Fregni Adriana in occasione dell'anniversario di matrimonio 50 - Balboni Paola 50 - A.G. per il 40° anniv. di matrimonio 50 - i colleghi di Maria in mem. di Tassinari Renato 100 - la famiglia Papazzoni in mem. del caro Vittorino 200 - Ferraresi Carlo e Martini Mirta per il loro 30° di matrimonio 50 - la moglie in mem. di Molinari Giuseppe 30 - Luisa e Silvana in mem. degli zii don Giuseppe e Luigi Terrieri 30 - famiglia Gualdi Sergio 100 - Vanna in mem. dei genitori Marcello ed Ernesta Bortolotti 30 e 30 all'AMO e 30 alla Croce Blu - Battilani Irene e Luisa 50 - Paltrinieri Angiolino in mem. di Silvana Ragazzi e familiari 20 per il riscaldamento - Malagoli Laura in mem. di Vaccari Giuseppe 50 - Baraldi Walter e Anna 25 e 25 per il bollettino - Golinelli Anna 20 - famiglia Rossi 70 - Balboni Elio e Ragazzi Caterina per il loro 58° di matrimonio 60 - N.N. in mem. di Sgarbi Franco 50 - Prof. Luisa Renoldi in mem. dei fratelli dott. Giambattista giornalista, dott. Agostino e del figlio dott. Giulio 200 - Giuseppe e Tilde Morandi ricordando la Cresima di Benedetta 50, 25 per l'Asilo e 25 per la Caritas - Loredana Bergamini in mem. di Battilani Carlo 50 - Forni Gabriella e Dondi Carlo 30, 10 per la missione di don Pasquale e 10 per il bollettino - Coniugi Rebecchi Antonio e Angelini A. per il loro 45° di matrimonio 50, 50 Centro Giovanile, 50 all'Asilo e 50 per il bollettino - i figli Ilario, Romolo e Maddalena in mem. della madre Rebecchi Wanda 80 - Baraldi Gabriella in mem. di Bozzoli Malerba Giovanna 100 e 100 alla Caritas - Acampora Rosa 40 - Cantelli Luisa e Bozzoli Arrigo in mem. di Benedetta e Admo Cantelli 30 e 20 per il bollettino e 50 per il 10° anniversario di Matrimonio - la famiglia in mem. di Stabellini Giovanni nel 10° anniv. 50, 50 alla chiesa di Rivara e 50 per il bollettino - la famiglia Paltrinieri per il battesimo del nipote Francesco

Ai lettori

IMPORTANTE!

Stiamo cercando di inviare il maggior numero di bollettini alle famiglie tramite la posta elettronica. Attualmente oltre duecento destinatari ricevono "La voce del Parroco" via e-mail con notevole risparmio dei costi di stampa e spedizione. Invitiamo pertanto coloro che usufruiscono di questo servizio a segnalarci quanto prima il proprio indirizzo e-mail indirizzandolo a: lavoceparroco@gmail.com.

È importante indicare pure il recapito della famiglia.

Grazie per la collaborazione.

Santonicola e in mem. di Luigi e Santina 100 - i nipoti e i parenti in mem. di Guerzoni Bruno 100 - le famiglie Tassi e Bellini per il battesimo di Bianca e Davide 100 - famiglia Bregu per il battesimo di Matteo e Sara 20 - la famiglia Gugliuzza per il battesimo di Emilj 20 - i figli Adriana e Fernando in mem. di Paltrinieri Ada 100 - famiglia Grandi Sauro 50 - Circolo Parrocchiale don Bosco Anspi 388 per contributo Tasse Comunali - Giovanzana Gabriele 50 - Teresa Vignozzi e Antonio Rubizzani 20 - famiglia Volpicelli 20 - Marchetti Liliana e la figlia Cristina in mem. di Franco Ghiselli 100 - i coniugi Lodi Giancarlo e Lucilla in occasione del battesimo della nipotina Martina 50.

PER IL CENTRO DON BOSCO

Calzolari Vittorio e Franchini Corina per il 50° di matrimonio 20 e 30 all'Asilo - N.N. in mem. di Rosina Balboni 50.

PER L'ASILO

Remo e Carla Ferrari in mem. di amici e amiche defunti 20 - i figli in mem. di Puviani Aldino e familiari 35 - Borsari Alia 50 - Ferraresi Tiziana e Jessica in mem. di Vincenzi Andrea 40 - i figli Antonio ed Enrico in mem. di Calzolari Cesare 20 - famiglia Bergamini Rossi 50 - Barbi Marisa 50 - Farmacia Fregni 2000 - Cremonini 400 - Eurofustelle 300 - Luppi Matteo 400 - Debora, Donata e Valeria hanno donato un compressore per le pulizie. Un grazie di cuore a tutti i negozianti, le ditte e i genitori che con il loro sostegno hanno contribuito alla buona riuscita della lotteria di Natale a favore dell'Asilo.

QUOTA SOCIALE: Facchini Martino - Rossetti Giacomo e Giovanni - Manzini Giovanni - Giovanzana Gabriele - Marchetti Franco - Azzolini Giuseppe - Spinelli Piero.

OFFERTE PRO MISSIONI

Gli amici di Margherita e Denis Bergamini per il battesimo di Francesco 90 - Elsa Picavet in mem. di Amilcare Puviani 100 - N.N. in mem. di Sabattini Carla alla missione di don Cerchi 25, a suor Edvige 25 - Renata, Cinzia, Mariangela, Franca, Anna Fin, Agnese, Graziella e Antonietta a suor Edvige 90.

PER IL BOLLETTINO

Aragone Paolo 25 - Baraldi Laura 25 - Govoni Rita 5 - N.N. 50 - Bellodi Norina 230 - Rubizzani Angela 25 - N.N. 10 - dott. Luppi Maurizio e Gabriella in mem. di Flora Beccari e Maria Farinelli 20 - Bergamini Carlo 20 - Morselli Roberto 25 - Casarini Secondo 20 - Pinca Bruno 10 - Paltrinieri Angiolino 20 - Monelli Riccardo 50 - N.N. 30 - Caleffi Gianni 50 - Pinca Attilio 20 - famiglia Danesi 30 - famiglia Giacomo Rossetti 30 - Bianchi Maria 10 - Marcolini Elsa 10 - Siena Guglielmo 10 - Fortini Flaviana 50 - Battilani Pier Giorgio 10 - Zaccarelli Marisa 10.

PRO CARITAS

La famiglia in mem. di Anna Maria Gasparini 50 e 20 per il bollettino - V.A. 20 - Venturini Anna Teresa 30 - Silvana, Lorenza, Assunta, Graziella e Silvanella al Porto 100 - la famiglia in mem. di Molinari Agostino 100.

OFFERTE VARIE

Spinelli Norina e figlia Gianna in mem. Benatti Vasco alla chiesa di Rivara 50 - Malaguti Guido all'UNITALSI 115 - Battilani Rosalia alla chiesa di Rivara in mem. del marito Battilani Carlo e i nipoti Benassi alla chiesa di Rivara 200 - Ermanno Guerzoni, come ricavato dall'ultima vendita dei suoi libri, 100 alla Caritas, 100 ai "Fiordalisi di Clara", 100 all'Asilo, 100 alle missioni e 400 ad una famiglia in difficoltà.

IN MEMORIA DI:

Gina Golinelli: la fam. Tassinari alla chiesa 50.
Noemia Paltrinieri: i parenti alla chiesa 100.
Carolina Calzolari: Sandra Dal Pan ricordando la propria maestra alla Caritas 30 - le ex colleghe in pensione all'Asilo 95.
Sergio Borghi: il figlio Cesare alla chiesa 100 - i cognati Andrea e Cesarina alla chiesa 100 - Giacomo Paola e famiglia alla chiesa 100 - gli zii e i cugini Fausto, Fabio, Mauro, Giovanni, Gustavo, Orazio, Marisa, Liliana, Maria, Carmen, Paola, Paolo alla Croce Blu 120.
Carlo Malaguti: Malaguti Giuseppe, Maria Rosa, Katia, Mauro e famiglia alla chiesa 100.
Ida Casari: il figlio Oscar Zavatta alla chiesa 50.
Lorenzo Orlandini: Monari Aldino e Elena alla chiesa 50 Tomasini Arrigo e famiglia alla chiesa 50.
Adriana Quaranta: i famigliari alla chiesa 50.
Teresa Zavatta: Gozzi Annarita all'Asilo 50.
Gianpaola Bozzoli e del figlio Giuseppe, il marito Ivo Berveglieri alla chiesa 40 e alla Croce Blu 10.
Maria Panza: la figlia Luisa alla chiesa 100.
Teresa Roncadi: la famiglia Facchini 200 alla chiesa.
Maria Dondi Cardinali: i cognati Nino e Giovanni Pizzi alla chiesa di Rivara 50.
Evelina Barbieri Bellei: all'Asilo 50 - le amiche Antonella, Gina, Anna, Lina, Franca, Amelia e Lucia 70.
Maria Panza: il fratello Remo alla chiesa 100.

Si invitano i benefattori ad indicare la destinazione della propria offerta.

Vita di grazia

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

14 novembre:

Brancolino Maila di Denis e Neri Greta
Terraciano Matilde di Roberto e Golinelli Greta

15 novembre:

Pivetti Matteo di Samuele e Pignatti Roberta
Bregu Sara e Matteo di Bledi e Bregu Lindita

12 dicembre:

Luppi Beatrice di Luca e Bilnekrj Natalia

13 dicembre:

Gugliuzza Emilj di Tiziano e Dituoro Anna

Bergamini Liam di Simone e Testi Danja

RIPOSANO IN CRISTO

28 ottobre: Borghi Sergio, anni 68

2 novembre: Dondi Maria ved. Cardinali

7 novembre: Paltrinieri Noemia ved. Tabacchi, anni 87

8 novembre: Golinelli Gina ved. Tassinari, anni 90

27 novembre: Casari Ida ved. Zavatta, anni 85

28 novembre: Malaguti Carlo, anni 97

29 novembre: Panza Maria ved. Malagoli, anni 86

3 dicembre: Quaranta Adriana in Cassanelli, anni 80

6 dicembre: Siena Giorgio Guglielmo, anni 91

6 dicembre: Sansoni Angiolina, anni 89 (deceduta a Bologna)

12 dicembre: Zavatta Teresa ved. Gozzi, anni 94

17 dicembre: Bozzoli Giampaola ved. Berveglieri, anni 83

25 dicembre: Bergamini Alberto, anni 89

31 dicembre: Roncadi Teresa ved. Facchini

3 gennaio 2016: Grillenzoni Gina ved. Rebecchi, anni 94

7 gennaio: Bignardi Ida, anni 87

Ci scusiamo per eventuali errori, ritardi e omissioni nella stesura dei suddetti elenchi.